

€ 00,00
0820-61

ISBN 88-14-18128-4
9 788814 181283

Regole, conflitto, partecipazione



ADAPT
www.adapt.it

Collana
Adapt-Centro Studi
"Marco Biagi", n. 0

Regole, conflitto, partecipazione

Lecture di diritto delle relazioni industriali

a cura di
Roberta Caragnano
Emmanuele Massagli



GIUFFRÈ EDITORE

Associazione per gli Studi Internazionali e Comparati sul Diritto del lavoro e sulle Relazioni industriali

INDICE-SOMMARIO

<i>Dalle relazioni industriali alle relazioni di lavoro.....</i>	IX
--	----

Parte I

UN QUADRO DI RIFERIMENTO STORICO E CONCETTUALE

1. <i>Il principio essenziale e il teorema fondamentale delle relazioni industriali</i>	3
Bruce E. Kaufman	
2. <i>Le relazioni industriali oggi</i>	41
Wolfgang Streeck	
3. <i>Nuovi ruoli per i sindacati e per la contrattazione collettiva dopo l'implosione del capitalismo di Wall Street.....</i>	65
Richard Freeman	
4. <i>Per una storia delle relazioni industriali e di lavoro in Italia: dal totalitarismo alla democrazia.....</i>	97
Pietro Merli Brandini	

Parte II

LA RAPPRESENTANZA

1. <i>L'introduzione di regole sulla rappresentatività e gli effetti sulla dinamica dei rapporti collettivi: esperienze a confronto.....</i>	119
Ilario Alvino	
2. <i>Modello legale e modello contrattuale di rappresentanza dei lavoratori all'interno dei luoghi di lavoro a confronto: una coesistenza problematica.....</i>	153
Barbara de Mozzi	
3. <i>Le associazioni imprenditoriali tra eredità storica e sfide del futuro .</i>	195
Luca Lanzalaco	

Parte III
LA CONTRATTAZIONE

1. <i>La concertazione sociale è da rottamare?</i>	217
Giuseppe Bianchi	
2. <i>L'accordo 28 giugno 2011 e oltre</i>	223
Tiziano Treu	
3. <i>Le relazioni industriali e di lavoro dopo il protocollo del 22 gennaio 2009</i>	255
Michele Tiraboschi	
4. <i>Inflazione e contrattazione salariale: inquadramento storico e prospettive evolutive dell'indice IPCA</i>	267
Emmanuele Massagli	
5. <i>La contrattazione collettiva in tempo di crisi</i>	303
Vera Glassner, Maarten Keune, Paul Marginson	
6. <i>Gli accordi sindacali separati tra formalismo giuridico e dinamiche intersindacali</i>	345
Michele Tiraboschi	
7. <i>Decentramento salariale: la regolamentazione e l'uso di clausole di deroga sui salari in sette paesi europei</i>	363
Maarten Keune	
8. <i>L'articolo 8 del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138: una prima attuazione dello "Statuto dei lavori" di Marco Biagi</i>	377
Michele Tiraboschi	
9. <i>Crisi economica e relazioni industriali: alcune osservazioni sull'articolo 8 della legge n. 148/2011</i>	391
Raffaele De Luca Tamajo	
10. <i>La contrattazione collettiva aziendale dopo l'articolo 8 del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138</i>	397
Arturo Maresca	
11. <i>Valorizzazione delle competenze e flessibilità contrattuale: verso il superamento dei sistemi rigidi di classificazione contrattuale dei lavoratori</i>	405
Marco Crippa	

Parte IV
IL CONFLITTO

1. <i>Contratto collettivo e sciopero: variazioni metodologiche</i>	445
Maurizio del Conte	
2. <i>Autonomia collettiva e composizione dei conflitti</i>	471
Vito Leccese	

3. *La titolarità del diritto di sciopero tra teoria e prassi applicativa*..... 535
Michele Tiraboschi e Antonello Zoppoli (interventi di)

Parte V

CULTURA E ISTITUTI PARTECIPATIVI

1. *Modelli partecipativi e tecniche di regolazione dei rapporti di lavoro* 567
Lorenzo Zoppoli
2. *La partecipazione dei lavoratori tra realtà e prospettive. Analisi della normativa interna* 585
Giampiero Proia
3. *Teoria e prassi della partecipazione finanziaria in Europa*..... 597
Mirella Damiani, Milica Uvalic
4. *Problemi e prospettive della partecipazione finanziaria: incentivi fiscali e opportunità degli schemi ESOP* 623
Jens Lowitzsch
5. *Bilateralismo e enti bilaterali: la nuova frontiera delle relazioni industriali in Italia*..... 645
Michele Tiraboschi
- Elenco abbreviazioni*..... 659

DALLE RELAZIONI INDUSTRIALI ALLE RELAZIONI DI LAVORO

Il progetto editoriale segue i recenti mutamenti del mercato del lavoro, determinati dalla rapida evoluzione economica e ancor più accelerati da una delle più profonde crisi della storia recente, che hanno inevitabilmente avuto ripercussioni sui sistemi di relazioni di lavoro, posti dinanzi a sfide di enorme portata, e rappresentato un banco di prova significativo per istituzioni e parti sociali.

Per anni si è discusso in dottrina di anemia delle relazioni industriali: le teorie manageriali, da un lato, hanno relegato l'ufficio sindacale ai margini degli uffici del personale, gli addetti ai lavori e ricercatori, dall'altro, parevano convinti che le relazioni industriali fossero, semplicemente, destinate ad estinguersi. Conseguentemente un futuro incerto e pieno di ombre si delineava per la disciplina scientifica che ne studia l'evoluzione storica e il contributo alla regolazione dei rapporti di lavoro; disciplina che in Italia, invero, non ha mai avuto dignità propria, continuamente compressa tra gli spazi del diritto del lavoro e sindacale, della sociologia dell'organizzazione e dell'economia del lavoro.

La realtà ha smentito la teoria.

Questa raccolta aiuterà il lettore, sia esso studente, operatore del mercato del lavoro o semplice appassionato, a ricostruire il fascino e la complessità di un ambito economico e sociale che anche nel nostro Paese sta conoscendo una nuova fase di evoluzione iniziata con l'accordo sugli assetti contrattuali e il sistema di relazioni industriali del gennaio 2009. Sono seguiti l'accordo interconfederale unitario del giugno 2011 e il recente accordo sulla produttività del 21 novembre 2012 che hanno fatto seguito alle note vicende legate al contratto collettivo di Fiat, ai rinnovi con-

trattuali separati, al discusso articolo 8 del decreto legge n. 138/2011, ad una nuova e rigida riforma del lavoro.

Per quanto possano essere diverse le soluzioni individuate, è comune l'esigenza di tutti i soggetti coinvolti di realizzare un sistema di relazioni di lavoro che persegua condizioni di competitività e produttività tali da consentire, non sulla carta, ma nella concretezza dell'ordinamento e dell'economia di questa epoca, il rafforzamento del sistema produttivo, lo sviluppo dei fattori per l'occupabilità, la sicurezza del lavoratore e il miglioramento delle retribuzioni reali. È questo il proposito che emerge già nel rapporto del Gruppo di alto livello sulle relazioni industriali e il cambiamento dell'Unione europea del marzo del 2000. È questa la sfida culturale – e “a cascata” anche tecnico/ordinamentale – efficacemente riassunta nel prezioso contributo di Bruce E. Kaufman che apre questo volume: «ridelineare il campo d'azione delle relazioni industriali così da renderlo più inclusivo e rilevante rispetto alle questioni lavorative e ai dibattiti politici». «La questione fondamentale per le relazioni industriali – scrive sempre Kaufman – [è] il rapporto di lavoro, un problema che comprende sindacati e legislazione del lavoro, ma anche molti altri aspetti legati al lavoro. Tuttavia non è sufficiente sostenere che le relazioni industriali coprano l'intera questione del rapporto di lavoro. La disciplina deve anche soffermarsi sul contesto normativo, intellettuale e produttivo del rapporto di lavoro, in modo da dare coerenza e valore aggiunto alle relazioni industriali».

Il compimento di questo processo è il definitivo superamento della qualificazione “industriale” delle relazioni, retaggio di processi di fabbrica, dinamiche contrattuali e conflittuali, categorie politiche ora certamente minoritarie, quantomeno in Occidente, a favore di una più inclusiva espressione “di lavoro”, che non guarda alla qualificazione, alle modalità e ai settori dove lo stesso lavoro è svolto, ma si cura di tutto ciò che è lavoro.

Ci auguriamo possa essere questo un moderno manuale di “relazioni di lavoro”, che abbiamo costruito aggregando alcuni dei saggi più significativi, pubblicati negli ultimi anni sulla rivista *Diritto delle Relazioni Industriali*, e aventi l'obiettivo di far emergere la dimensione collettiva e non statale della dimensione giuridica della regolazione delle relazioni di lavoro. Abbiamo selezionato questi contributi perché particolarmente capaci di proporre spunti di riflessione utili a sviluppare quell'approccio inter-

disciplinare che il moderno relazionista deve possedere per reinterpretare il ruolo delle “vecchie” relazioni industriali, senza perderne il significato di fondo, ovvero «rendere più umano» il sistema di mercato.

Roberta Caragnano, Emmanuele Massagli